

L'impianto, ancorché completato, non è ancora entrato in funzione per il dis



UN'AREA attrezzata costata un miliardo e mezzo di lire lasciata nel più totale abbandono. Soldi pubblici buttati al vento, per la realizzazione di un'opera logorata dal tempo, dagli agenti atmosferici e dall'azione squallida e volgare di vandali senza scrupoli prima ancora di entrare in funzione. È questa la sorte toccata al complesso di Piana Fumatori in territorio di Pescolanciano. L'area si compone di due unità abitative, una costruzione più grande da adibire a ristorante o pizzeria, un campo da tennis, un campo per il gioco delle bocce. Realizzate già da molti anni con i finanziamenti della ex Cassa del Mezzogiorno, le strutture di Piana Fumatori non sono mai state adibite ad alcuna pubblica utilità, né date in gestione a privati. Un progetto di quelli che oggi avrebbe poche probabilità di finanziamento e che proprio per questo dovrebbe essere considerato un tesoro, un bene prezioso. Invece niente. Abbandonato a se stesso, il complesso ha ricevuto negli ultimi tempi danni ingenti ad opera dei soliti ignoti che lo hanno scelto

come bersaglio per gare di tiro col sasso. Così lo spettacolo che si offre, agli occhi del viandante che di là passa, è caratterizzato da vetrate in frantumi, sterpaglie che avanzano tenacemente alla riconquista di ciò che l'uomo aveva costruito, pavimentazioni divelte da erbe e fiori selvatici, recinzioni in rovina, rete del campo da tennis abbandonata in una blanda e concava sonnolenza. Squallore, insomma, e rabbia per tanto denaro sprecato. Il sindaco di Pescolanciano, Domenico Martella, spera di poter utilizzare presto la struttura: «La Comunità Montana ha promesso di riparare i danni subiti e poi ci consegnerà tutto. Spetterà successivamente al Comune cercare un progetto serio, magari una cooperativa di giovani, per utilizzare al meglio Piana Fumatori». Una boccata di respiro anche per i giovani disoccupati della zona, dunque. Farne comunque qualcosa: considerare il complesso nell'ambito degli itinerari turistici dell'Alto Molise, offrirlo come punto di riferimento ricreativo per le popolazioni del luogo. Tutto, insomma, tranne che lo squallido abbandono del presente.



Nelle due immagini sono chiare le condizioni dell'immobile

«Se al Veneziale si piange»

stenza è
infermiere
Nonostante
mieri svolg
gno e prof
do il mas
stenza ai r
della Cost
la tutela d
cittadini di
le per tutti
tadini Mol
colare quel
cia di Isern
tadini di se
tare gli osp
lia Romagna
bardia per
funziona l'a
daliera e

«IN RELAZIONE all'articolo pubblicato il 7 agosto 2000, sulla situazione precaria per mancanza di personale dell'ospedale Venetiale di Isernia, mi preme fare notare l'altrettanta precarietà che vi è all'ospedale di Venafrò che fa parte della stessa Asl n.2 di Isernia. Se nei reparti dell'ospedale di Isernia vi sono 2 o 3 infermieri per 20 malati, a Venafrò l'assi-

PRODOTTE DALLA T.I.M. 44 DI PETTORANELLO

Cappelli made Molise per la «Giornata Mondiale

DAL MOLISE le magliette della Giornata Mondiale della Gioventù, uno degli eventi più attesi e più significativi dell'anno giubilare. L'azienda che ha prodotto l'indumento in questi giorni addosso a milioni di ragazzi è infatti di Pettoranello del Molise. Si tratta della Tim 44 srl, che ha prodotto anche cappellini, foulard, occhiali da sole e piatti decorativi recanti il logo ufficiale della Giornata dedicata ai giovani. La T.I.M. 44 ha prodotto più di trecentomila magliette che ri-

portano alcune delle frasi più significative che Papa Giovanni Paolo II ha rivolto ai ragazzi nel corso del suo lungo pontificato con la sua gloriosa immagine e la sua firma. Il tutto rientra in un progetto ideato dal Vaticano e denominato «Diamo Voce al Santo Padre» illustrato dai dirigenti della fabbrica pentra del nucleo industriale di Pettoranello circa un anno fa a Rimini in occasione di uno stand del Meeting dell'Amicizia di Comunione e liberazione per la Pace e la Fratellanza dei Popoli. Obiettivo dell'originale piano è quello di contribuire a rendere più

calorose e colme di entusiasmo tutte le manifestazioni del Giubileo, donando parte del ricavato alle chiese più povere e facilitando in tal modo la loro partecipazione ai vari appuntamenti dell'anno 2000. La T.I.M. è una giovane emergente industria di abbigliamento sportivo che dispone di grandi impianti di tintoria e lavanderia industriale per la colorazione dei capi e vari altri servizi. L'azienda, che sorge in una delle zone più rigogliose del capoluogo, conta alle sue dipendenze 50 addetti, con un fatturato complessivo che sfiora i 10 miliardi.

